

oice

Associazione delle organizzazioni di ingegneria
di architettura e di consulenza tecnico-economica



CONFINDUSTRIA

BIM

BUILDING INFORMATION MODELING

CAPITOLATO INFORMATIVO STANDARD BIM

v.01

FEBBRAIO 2024



Sommario

1	INTRODUZIONE	5
2	SEZIONE GENERALE	5
2.1	scopo del documento.....	5
2.2	Riferimenti normativi	6
2.3	Acronimi e glossario	7
2.4	Inquadramento del servizio.....	9
2.4.1	Identificazione del servizio	9
2.4.2	Obiettivi del servizio	11
3	SEZIONE TECNICA.....	12
3.1	Caratteristiche tecniche e prestazionali dell'infrastruttura hardware e software dell'Affidatario.....	12
3.1.1	Infrastruttura Hardware	12
3.1.2	Dotazione Software	13
3.2	Infrastruttura messa a disposizione dalla SA.....	14
3.2.1	Autorizzazioni e permessi.....	14
3.2.2	Struttura dell'ACDat.....	15
3.3	Fornitura e scambio dati	17
3.3.1	Formati da utilizzare e specifiche aggiuntive per garantire l'interoperabilità	17
3.4	Sistema comune di coordinate e specifiche di riferimento.....	17
3.5	Esperienze pregresse dell'Affidatario in ambito di gestione informativa.....	18
4	SEZIONE GESTIONALE.....	18
4.1	Modelli informativi messi a disposizione dalla SA.....	18
4.2	Contenuto informativo dei Modelli 3D	19

4.2.1	Sistema di classificazione degli elementi	19
4.3	responsabilità e autorità ai fini informativi	19
4.3.1	Definizione della struttura informativa interna della Stazione Appaltante.....	19
4.3.2	Definizione della struttura informativa dell’Affidatario, della sua filiera e identificazione dei soggetti professionali.....	20
4.4	Processo di analisi e risoluzione delle interferenze e incoerenze informative.....	21
4.4.1	Interferenze di progetto	21
4.4.2	Incoerenze di progetto	22
4.4.3	Definizione delle modalità di risoluzione di interferenze e incoerenze	23
4.5	Modalità di programmazione e gestione dei contenuti informativi di eventuali subappaltatori	23
4.6	Modalità di gestione della programmazione (4D – Programmazione).....	24
4.7	Modalità di gestione informativa economica (5D – computi, estimi e valutazioni) ...	24
4.8	Modalità di gestione informativa dell’opera (6D – uso, gestione, manutenzione e dismissione).....	25
4.9	Modalità di gestione delle esternalità (7D – sostenibilità sociale, economica e ambientale)	25
4.10	Modalità di gestione del progetto costruttivo “As-Built” e/o della sicurezza in cantiere	25
4.11	Modalità di archiviazione, consegna finale di modelli, oggetti e/o elaborati informativi	26
4.12	Proprietà intellettuale del modello	26

1 INTRODUZIONE

IL PRESENTE DOCUMENTO, CONGIUNTAMENTE ALLE SUE LINEE GUIDA E AI RELATIVI ALLEGATI COSTITUISCE IL “DOSSIER DEL CAPITOLATO INFORMATIVO BIM STANDARD”.

I DOCUMENTI COSTITUENTI L’INSIEME DEL DOSSIER SONO RAPPRESENTATI DA:

1. CAPITOLATO INFORMATIVO STANDARD (VALIDO PER BUILDING E INFRASTRUTTURE)
2. LINEE GUIDA (VALIDE PER BUILDING E INFRASTRUTTURE)
3. ALLEGATI TECNICI

GENERALI

- ALLEGATO01_GEN_NOMENCLATURACONTENITORIINFORMATIVI
- ALLEGATO03_GEN_CODIFICAMATERIALI
- ALLEGATO04_GEN_NOMENCLATURAELEMENTI

BUILDING

- ALLEGATO02A_BLD_CONTENUTOINFORMATIVOALFANUMERICO
- ALLEGATO02B_BLD_SPECIFICHEINSERIMENTOOGGETTI

INFRASTRUTTURE

- ALLEGATO02A_INF_CONTENUTOINFORMATIVOALFANUMERICO
- ALLEGATO02B_INF_SPECIFICHEINSERIMENTOOGGETTI

2 SEZIONE GENERALE

2.1 SCOPO DEL DOCUMENTO

NEL CAPITOLATO INFORMATIVO VENGONO SPECIFICATI I REQUISITI INFORMATIVI STRATEGICI GENERALI E SPECIFICI PER LO SVOLGIMENTO DELL’APPALTO IN OGGETTO.

LO SCOPO DEL CI È QUELLO DI GESTIRE IL PROCESSO INFORMATIVO ATTRAVERSO L’UTILIZZO DELLA METODOLOGIA BIM, DEFINENDO I REQUISITI INFORMATIVI RICHIESTI DALLA STAZIONE APPALTANTE (SA).

TALE DOCUMENTO RAPPRESENTA L’ELEMENTO INDISPENSABILE PER LA REDAZIONE DELL’OFFERTA PER LA GESTIONE INFORMATIVA OGI – CONOSCIUTO ANCHE COME PRE-CONTRACT BIM EXECUTION PLAN – IN CUI OGNI POTENZIALE AFFIDATARIO, RISPONDENDO AD OGNI SPECIFICA SEZIONE DEL CI, DESCRIVE COME INTENDE GARANTIRE IL SODDISFACIMENTO DEI REQUISITI MINIMI IN ESSO CONTENUTI. IN CASO DI AGGIUDICAZIONE, L’AFFIDATARIO, IN ACCORDO CON LA STAZIONE APPALTANTE, CONSOLIDERÀ QUANTO PROPOSTO E DESCRIVERÀ QUANTO OFFERTO IN SEDE DI GARA NEL PIANO DI GESTIONE INFORMATIVA PGI (O POST-CONTRACT BIM EXECUTION PLAN) CHE DIVENTERÀ PARTE INTEGRANTE DEL CONTRATTO.

IL CAPITOLATO INFORMATIVO SI ARTICOLA IN TRE SEZIONI: UNA PRIMA SEZIONE GENERALE, UNA SEZIONE TECNICA E UNA SEZIONE GESTIONALE.

LA SA RENDERÀ DISPONIBILE UN AMBIENTE DI CONDIVISIONE DEI DATI (ACDAT O CDE) CREATO PER LA GESTIONE, AGGIORNAMENTO E COORDINAMENTO DEI CONTENUTI INFORMATIVI E COME SUPPORTO AI PROCESSI DECISIONALI.

LA GESTIONE DEI CONTENUTI INFORMATIVI LEGATI AI SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA OGGETTO DEL PRESENTE APPALTO, SINO ALL'OTTENIMENTO DEI PARERI NECESSARI ED ALLA DEFINIZIONE DI QUANTO UTILE A VALIDARE IL PROGETTO, SARÀ IN CAPO ALL'AFFIDATARIO IN COLLABORAZIONE CON LA SA.

IN CASO DI CONTRASTO TRA IL PRESENTE CAPITOLATO E LE PRESCRIZIONI IN MERITO EVENTUALMENTE CONTENUTE NELLA DOCUMENTAZIONE CONTRATTUALE, PREVALGONO LE DISPOSIZIONI DEL PRESENTE CAPITOLATO PER CIÒ CHE ATIENE LE MODALITÀ DI IMPLEMENTAZIONE DELLA METODOLOGIA BIM, NEI LIMITI IN CUI NON CONTRASTINO CON NORME IMPERATIVE.

2.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

IL PRESENTE DOCUMENTO È FINALIZZATO ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CUI ALL'APPALTO E DELLE CONNESSE VERIFICHE ATTRAVERSO L'USO DI METODI E STRUMENTI DI GESTIONE INFORMATIVA SPECIFICI (QUALI QUELLI DI MODELLAZIONE PER L'EDILIZIA E LE INFRASTRUTTURE) COME PREVISTO DAI SEGUENTI RIFERIMENTI NORMATIVI:

- **DECRETO LEGISLATIVO N. 36 DEL 31 MARZO 2023** "CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI";
- **DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI N. 312, 2 AGOSTO 2021.** MODIFICHE AL DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 1° DICEMBRE 2017, n. 560;
- **UNI EN 17412-1:2020.** LIVELLO DI FABBISOGNO INFORMATIVO;
- **DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI N. 430, 8 OTTOBRE 2019.** REALIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO INFORMATICO NAZIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE AINOP;
- **UNI EN ISO 19650.** ORGANIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EDILIZIA E ALLE OPERE DI INGEGNERIA CIVILE, INCLUSO IL BUILDING INFORMATION MODELING (BIM) - GESTIONE INFORMATIVA MEDIANTE IL BUILDING INFORMATION MODELING;
- **DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI N. 560, 1° DICEMBRE 2017.** MODALITÀ E I TEMPI DI PROGRESSIVA INTRODUZIONE DEI METODI E DEGLI STRUMENTI ELETTRONICI DI MODELLAZIONE PER L'EDILIZIA E LE INFRASTRUTTURE;
- **REGOLAMENTO (UE) 2016/679 - GDPR (GENERAL DATA PROTECTION REGULATION);**
- **UNI EN ISO 16739:2016.** INDUSTRY FOUNDATION CLASSES (IFC) PER LA CONDIVISIONE DEI DATI NELL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI E DEL FACILITY MANAGEMENT;
- **NORMA UNI 11337:2017.** EDILIZIA E OPERE DI INGEGNERIA CIVILE: GESTIONE DIGITALE DEI PROCESSI INFORMATIVI;
- **CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE (D. Lgs. 82/2005 E SS. MM. E II.);**
- **LINEE GUIDA ANAC.**

TROVANO APPLICAZIONE, INOLTRE, GLI OBBLIGHI E LE NORME DI RIFERIMENTO RIPORTATE NEGLI ALTRI DOCUMENTI FACENTI PARTE DELLA DOCUMENTAZIONE CONTRATTUALE.

2.3 ACRONIMI E GLOSSARIO

VENGONO IDENTIFICATI I PRINCIPALI TERMINI UTILIZZATI ALL'INTERNO DEL PRESENTE CI IN MODO CHE, PER TUTTE LE PARTI COINVOLTE, IL SIGNIFICATO DI OGNUNO DI ESSI SIA DEFINITO UNIVOCAMENTE E NON CONDUCA A CONTROVERSIE O DISPARATE INTERPRETAZIONI DURANTE LA CONSULTAZIONE. LA MAGGIOR PARTE DEI TERMINI È ESTRAPOLABILE DALLA NORMA UNI 11337.

Tabella 1 - Terminologia

<p>ACDAT (o CDE) - AMBIENTE DI CONDIVISIONE DEI DATI:</p> <p>È UN AMBIENTE INFORMATICO STRUTTURATO, UNA PIATTAFORMA COLLABORATIVA DIGITALE, UTILIZZATO PER LA RACCOLTA ORGANIZZATA, LA GESTIONE E LA CONDIVISIONE DEI DATI RELATIVI A MODELLI ED ELABORATI DIGITALI, RIFERITI AD UNA SINGOLA OPERA O AD UN SINGOLO COMPLESSO DI OPERE.</p>	<p>ANALISI DELLE INCOERENZE - CODE CHECKING:</p> <p>RISPONDEZA DI UN MODELLO BIM PER ATTESTARNE LA CONFORMITÀ A STANDARD PREDEFINITI O A CODICI DI PROGETTAZIONE, PRESTAZIONE O SICUREZZA STABILITI.</p>
<p>ANALISI DELLE INTERFERENZE - CLASH DETECTION:</p> <p>PROCEDURA CHE CONSENTE L'INDIVIDUAZIONE DEI CONFLITTI TRA GLI OGGETTI DEI MODELLI ANALIZZATI.</p>	<p>ATROFIA INFORMATIVA:</p> <p>CONCETTO LEGATO A "SPRECO INFORMATIVO", PER CUI SI È IN PRESENZA DI UN VOLUME DI DATI MAGGIORE DI QUELLO REALMENTE NECESSARIO. QUESTO COMPORTA DIFFICOLTÀ E RALLENTAMENTI NEI PROCESSI GESTIONALI E OPERATIVI.</p>
<p>BIM:</p> <p>METODOLOGIA DI LAVORO, BASATA SULLA REALIZZAZIONE DI UN MODELLO INFORMATIVO, CHE CONSENTE DI CONTROLLARE L'INTERO CICLO DI VITA DI UN'OPERA, DALLA FASE DI PROGETTAZIONE SINO ALLA DISMISSIONE DEL BENE.</p>	<p>BIM COORDINATOR – COORDINATORE DELLE INFORMAZIONI:</p> <p>COMPETENZA PROFESSIONALE DI UNA FIGURA CHE OPERA SULLA SINGOLA COMMESSA, AL QUALE SPETTA IL RUOLO DI STABILIRE LE REGOLE PER IL COORDINAMENTO DELLE DIVERSE DISCIPLINE, L'ANALISI E LA RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE ED INCOERENZE. COORDINA LA SQUADRA DI BIM SPECIALIST E SUPPORTA, EVENTUALMENTE, IL BIM MANAGER PER LA REDAZIONE DEL CAPITOLATO INFORMATIVO</p>
<p>BIM MANAGER – GESTORE DEI PROCESSI DIGITALIZZATI:</p> <p>COMPETENZA PROFESSIONALE DI UNA FIGURA CHE OPERA SU PIÙ COMMESSE, AL QUALE SPETTA LA REDAZIONE DEL CAPITOLATO INFORMATIVO (O DELLE OGI/PGI) E LA DEFINIZIONE DEGLI ASPETTI CONTRATTUALI; DESIGNA IL BIM COORDINATOR.</p>	<p>BIM SPECIALIST – RESPONSABILE DELLA MODELLAZIONE INFORMATIVA:</p> <p>COMPETENZA PROFESSIONALE DI UNA FIGURA CHE, GENERALMENTE, OPERA A LIVELLO DELLA SINGOLA COMMESSA, RESPONSABILE DELLA MODELLAZIONE E DI TUTTE LE INFORMAZIONI IMMESSE NEI MODELLI INFORMATIVI. ANALIZZA I CONTENUTI DEL CAPITOLATO INFORMATIVO, DELL'OGI E DEL PGI AL FINE DI CONFORMARSI. RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO LC1. IL BIM SPECIALIST PUÒ ESSERE SPECIALIZZATO NELLE DISCIPLINE: ARCHITETTURA, STRUTTURE, IMPIANTI.</p>
<p>CAPITOLATO INFORMATIVO (EIR e AIR):</p> <p>DOCUMENTO DI GARA, SPECIFICO DELLA METODOLOGIA BIM, REDATTO DALLA STAZIONE APPALTANTE IN CUI SONO DEFINITE LE ESIGENZE SPECIFICAMENTE ALL'ASPETTO DELLA PRODUZIONE E CONSEGNA DELLE INFORMAZIONI, CUI DOVRÀ DARE RISPOSTA L'AFFIDATARIO.</p>	<p>CDE MANAGER – GESTORE DELL'ACDAT:</p> <p>COMPETENZA PROFESSIONALE DI UNA FIGURA, GENERALMENTE CON QUALIFICHE INFORMATICHE, CHE SI OCCUPA DI ORGANIZZARE E STRUTTURARE L'ACDAT, AL FINE DI GARANTIRE LA DIFESA E LA PROTEZIONE DEI DATI IN ESSO CONTENUTI.</p>
<p>COMPUTAZIONE DELLE QUANTITÀ ED ELEMENTI-QUANTITY TAKE OFF-QTO:</p> <p>LA QUANTIFICAZIONE ANALITICA E DETTAGLIATA DI TUTTI I COSTI RELATIVI AD OGNI LAVORAZIONE NECESSARIA AL COMPLETAMENTO DELL'INTERVENTO.</p>	<p>CONTENUTO INFORMATIVO:</p> <p>INSIEME DI INFORMAZIONI ORGANIZZATE SECONDO UN DETERMINATO SCOPO AI FINI DELLA COMUNICAZIONE SISTEMATICA DI UNA PLURALITÀ DI CONOSCENZE ALL'INTERNO DI UN PROCESSO.</p>

	<p>STATO DI SVILUPPO DEL CONTENUTO INFORMATIVO (L0, L1, L2, L3.v, L3.s): INDICA LA MATURITÀ DI UN CONTENUTO INFORMATIVO IN FUNZIONE DEI POSSIBILI USI E DEGLI UTILIZZATORI AL QUALE IL CONTENUTO INFORMATIVO STESSO È RESO DISPONIBILE.</p> <p>STATO DI APPROVAZIONE DEL CONTENUTO INFORMATIVO (A0, A1, A2, A3): INDICA LA MATURITÀ DI UN CONTENUTO INFORMATIVO IN FUNZIONE DELLO STEP DELL'ITER DI APPROVAZIONE AL QUALE IL CONTENUTO INFORMATIVO STESSO SI TROVA E DEL SUO RISULTATO.</p>
<p>CONTENITORE INFORMATIVO INSIEME COERENTE DENOMINATO DI INFORMAZIONI REPERIBILI ALL'INTERNO DI FILE (E.G. IL MODELLO, IL DOCUMENTO, LA TABELLA, UNA TAVOLA, ETC.)</p> <p>ALL'INTERNO DEL PRESENTE DOCUMENTO SI FARÀ RIFERIMENTO AI CONTENITORI INFORMATIVI 3D COME MODELLI INFORMATIVI, AI RESTANTI COME ELABORATI O DOCUMENTI INFORMATIVI</p>	<p>DISCIPLINA:</p> <p>RIFERITA AL MODELLO INFORMATIVO, SI INTENDE LA SPECIALIZZAZIONE DELLO STESSO VERSO UN DETERMINATO AMBITO PROGETTUALE/APPLICATIVO (DISC. ARCHITETTONICA, IMPIANTISTICA, STRUTTURALE, ENERGETICA, ECC.).</p>
<p>FORMATO APERTO:</p> <p>FORMATO DI FILE BASATO SU SPECIFICHE SINTASSI DI DOMINIO PUBBLICO, IL CUI UTILIZZO È APERTO A TUTTI GLI OPERATORI SENZA SPECIFICHE CONDIZIONI D'USO.</p>	<p>FORMATO PROPRIETARIO:</p> <p>FORMATO DI FILE BASATO SU SPECIFICHE SINTASSI DI DOMINIO NON PUBBLICO IL CUI UTILIZZO È LIMITATO A SPECIFICHE CONDIZIONI D'USO STABILITE DAL PROPRIETARIO DEL FORMATO.</p>
<p>IFC—INDUSTRY FOUNDATION CLASSES:</p> <p>MODELLO STRUTTURATO DI DATI (EDITO DA BUILDINGSMART INTERNATIONAL), OBJECT ORIENTED, APERTO, PUBBLICO E INDIPENDENTE DA QUALSIASI PRODUTTORE DI SOFTWARE. RECEPITO NELLA NORMA ISO 16739 È IL PIÙ DIFFUSO FORMATO DI SCAMBIO DATI TRA APPLICATIVI BIM.</p>	<p>LOIN: LEVEL OF INFORMATION NEEDED</p> <p>IL LIVELLO DI FABBISOGNO INFORMATIVO È DATO DALLA COMBINAZIONE DI 3 TIPI DI INFORMAZIONI: GEOMETRICHE, ALFANUMERICHE E DOCUMENTALI. DESCRIVE LA GRANULARITÀ DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE E SCAMBIATE IN UN MODELLO INFORMATIVO.</p> <p>INDICA QUANTE E QUALI INFORMAZIONI DEVONO ESSERE INCLUSE IN OGNI OGGETTO. NON SPECIFICA MAI SCOPI, SCADENZE, ATTORI O STRUTTURA DI SCOMPOSIZIONE: UNO STESSO LIVELLO DI FABBISOGNO PUÒ SERVIRE A PIÙ SCOPI, ATTORI, ETC.</p>
<p>MEP - MECHANICAL, ELECTRICAL AND PLUMBING:</p> <p>ESPRESSIONE COMUNEMENTE UTILIZZATA IN AMBITO INTERNAZIONALE PER INDICARE GLI ASPETTI IMPIANTISTICI NEGLI INTERVENTI DI INGEGNERIA CIVILE.</p>	<p>MODEL USE:</p> <p>OGGETTI/RICHIESTE CHE SI INTENDE SODDISFARE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DELLA PROGETTAZIONE BIM.</p>
<p>MODELLO DI COORDINAMENTO:</p> <p>È UN MODELLO INFORMATIVO, REALIZZATO ATTRAVERSO L'AGGREGAZIONE DI DIVERSI MODELLI DI DISCIPLINE DIVERSE, UTILIZZATO PER IL CONTROLLO/VERIFICA DELLE INTERFERENZE ED INCOERENZE, DURANTE LO STADIO DI SVILUPPO DI PROGETTAZIONE.</p>	<p>MODELLO INFORMATIVO:</p> <p>È UNA RAPPRESENTAZIONE DIGITALE COMPLETA E INFORMATIVA DI UN ASSET. PUÒ CONTENERE UN'AMPIA GAMMA DI DATI CHE POSSONO ESSERE UTILIZZATI IN DIVERSE FASI DEL CICLO DI VITA DELL'EDIFICIO O DELL'INFRASTRUTTURA, DAL DESIGN ALLA COSTRUZIONE, FINO ALLA GESTIONE DELLE FACILITY E ALLA MANUTENZIONE.</p>
<p>OGI - OFFERTA PER LA GESTIONE INFORMATIVA (BEP PRE-CONTRACT):</p> <p>È IL DOCUMENTO DI RISPOSTA AL CAPITOLATO INFORMATIVO, REDATTO A CURA DELL'AFFIDATARIO IN FASE DI GARA, CHE ILLUSTRANO NEL DETTAGLIO COME GLI ASPETTI DEL MODELLO INFORMATIVO DEL PROGETTO SARANNO PORTATI IN CONTO NELLO SVOLGIMENTO DELLE FASI PROGETTUALI E REALIZZATIVE.</p>	<p>PBS</p> <p>PROJECT BREAKDOWN STRUCTURE. SCOMPOSIZIONE DEL PROGETTO CON APPROCCIO TOP-DOWN. QUESTA SUDDIVISIONE DEL SINGOLO PROGETTO IN PIÙ PARTI SI RICERCA E APPLICA AL FINE DI PERMETTERE AI SINGOLI STAKEHOLDER UNA GESTIONE E OPERATIVITÀ PARTICELLARE DEL PROGETTO.</p>

PARAMETRI CONDIVISI: DEFINIZIONI DI PARAMETRI UTILIZZABILI IN PIÙ FAMIGLIE O PROGETTI.	PARAMETRI DI PROGETTO: PARAMETRI CHE SONO DEFINITI ALL'INTERNO DEL PROGETTO UTILIZZATI PER LA CREAZIONE DI ABACHI, L'ORDINAMENTO E L'APPLICAZIONE DI FILTRI.
PGI - PIANO PER LA GESTIONE INFORMATIVA (BEP POST-CONTRACT): È IL DOCUMENTO REDATTO A CURA DELL'AFFIDATARIO POST AGGIUDICAZIONE, AVENTE VALENZA CONTRATTUALE, CHE CONSOLIDA E RENDE ESECUTIVO QUANTO OFFERTO IN FASE DI GARA ALL'INTERNO DELL'OGI.	PUNTO BASE DI PROGETTO (PROJECT BASE POINT): DEFINISCE L'ORIGINE (0,0,0) DEL SISTEMA DI COORDINATE DEL PROGETTO STESSO. UTILIZZARE IL PUNTO BASE DEL PROGETTO COME PUNTO DI RIFERIMENTO PER LE MISURAZIONI NELL'INTERA PLANIMETRIA.
PUNTO DI RILEVAMENTO (SURVEY POINT): IDENTIFICA UNA POSIZIONE REALE VICINO AL MODELLO, AD ESEMPIO UN ANGOLO DEL SITO DEL PROGETTO O DELL'INTERSEZIONE DI DUE CONFINI CATASTALI. DEFINISCE L'ORIGINE DEL SISTEMA DI COORDINATE DI RILIEVO, CHE FORNISCE UN CONTESTO REALE PER IL MODELLO.	SPRECO INFORMATIVO VOLUME DI INFORMAZIONI CONTENUTE NEI MODELLI INFORMATIVI CHE ECCEDE LE REALI NECESSITÀ LEGATEI AGLI USI, PER CUI SI È GENERATO UNO SPRECO DI RISORSE ECONOMICHE. UMANE, ETC. (RIF.ISO 19650 PAR. 11.2)
WBS WORK BREAKDOWN STRUCTURE. SCOMPOSIZIONE DEL LAVORO CON APPROCCIO TOP-DOWN. QUESTA SUDDIVISIONE PERMETTE UNA CORRELAZIONE CON TEMPI E COSTI ASSOCIATI ALLE LAVORAZIONI.	

2.4 INQUADRAMENTO DEL SERVIZIO

2.4.1 IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO

IL SERVIZIO OGGETTO DI GARA, COME MEGLIO DESCRITTO NEL CAPITOLATO TECNICO PRESTAZIONALE, RIGUARDA LE ATTIVITÀ FINALIZZATE A:

COMMENTO OICE: inserire breve descrizione delle attività

IL PRESENTE CAPITOLATO INFORMATIVO È INERENTE ALLA REALIZZAZIONE DI MODELLI INFORMATIVI DI OPERE E LUOGHI MEDIANTE L'USO DI METODI E STRUMENTI DI GESTIONE INFORMATIVA DIGITALE DELLE COSTRUZIONI PER CIASCUNA DELLE OPERE AFFIDATE CON IL CONTRATTO APPLICATIVO DI CUI AL TITOLO.

IL PRESENTE CAPITOLATO REGOLA I CONTENUTI E LE MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEI MODELLI INFORMATIVI SVILUPPATI DALL'AFFIDATARIO.

Tabella 2 - Identificazione dell'opera

DATI AMMINISTRATIVI DELL'OPERA	
PROPRIETÀ	VALORE

DENOMINAZIONE	
CODICE OPERA	
REGIONE	
PROVINCIA	
COMUNE	
INDIRIZZO	
LATITUDINE	
LONGITUDINE	
ALTITUDINE	

LA SA NELL'AMBITO DELLE SUE FUNZIONI SI PREFIGGE IL PERSEGUIMENTO DEI SEGUENTI OBIETTIVI:

COMMENTO OICE: obiettivi e strategie della SA rimarranno verosimilmente invariati per i diversi servizi della stessa SA.

- QUALITÀ ARCHITETTONICA E TECNICO FUNZIONALE E DI RELAZIONE NEL CONTESTO DELL'OPERA;
- CONFORMITÀ ALLE NORME AMBIENTALI, URBANISTICHE E DI TUTELA DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI, NONCHÉ IL RISPETTO DI QUANTO PREVISTO DALLA NORMATIVA IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA;
- LIMITATO CONSUMO DEL SUOLO;
- RISPETTO DEI VINCOLI IDRO-GEOLOGICI, SISMICI E FORESTALI NONCHÉ DEGLI ALTRI VINCOLI ESISTENTI;
- RISPARMIO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, NONCHÉ LA VALUTAZIONE DEL CICLO DI VITA E DELLA MANUTENIBILITÀ DELLE OPERE;
- RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO;
- COMPATIBILITÀ CON LE PREESISTENZE ARCHEOLOGICHE;
- RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE E DELLE CONNESSE VERIFICHE ATTRAVERSO IL PROGRESSIVO USO DI METODI E STRUMENTI ELETTRONICI SPECIFICI QUALI QUELLI DI MODELLAZIONE PER L'EDILIZIA E LE INFRASTRUTTURE;
- COMPATIBILITÀ GEOLOGICA, GEOMORFOLOGICA, IDROGEOLOGICA DELL'OPERA;
- ACCESSIBILITÀ E ADATTABILITÀ SECONDO QUANTO PREVISTO DALLE DISPOSIZIONI VIGENTI IN MATERIA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE.

LA SA RITIENE STRATEGICO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROPRI COMPITI ISTITUZIONALI:

- LA DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ALLO SCOPO DI UNA GESTIONE EFFICIENTE ED EFFICACE;
- IL MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI CONOSCENZA DEGLI IMMOBILI;
- L'OTTIMIZZAZIONE DELLE FASI DI PROGETTAZIONE E DI SUCCESSIVA ESECUZIONE NEL RISPETTO DEI TEMPI CONTRATTUALI;
- IL MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI IMPIEGATI NELL'ESECUZIONE DELL'OPERA;
- LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO DELLE VARIANTI IN CORSO D'OPERA;
- UN CONTROLLO PUNTUALE DEI TEMPI DI ESECUZIONE DEI LAVORI;
- L'ACQUISIZIONE DI INFORMAZIONI ATTENDIBILI ED UTILI PER LA GESTIONE DELL'OPERA NELLA SUCCESSIVA FASE DI ESERCIZIO;
- L'AGGIORNAMENTO TEMPESTIVO DI INFORMAZIONI ATTENDIBILI A SUPPORTO DEI PROCESSI DECISIONALI LUNGO TUTTO IL CICLO DI VITA DELL'OPERA.

2.4.2 OBIETTIVI DEL SERVIZIO

GLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO CHE LA SA HA INDIVIDUATO SONO:

COMMENTO OICE: Elencare gli obiettivi principali del servizio]

LA SA HA, INOLTRE, IDENTIFICATO UNA SERIE DI OBIETTIVI SPECIFICI, INTESI COME "USI" CHE IL MODELLO FEDERATO DEL BENE, FORNITO NELL'AMBITO DEL PRESENTE SERVIZIO, DEVE SUPPORTARE A LIVELLO DI INFORMAZIONI MODELLATE E RESE DISPONIBILI. GLI USI PREVISTI PER IL PRESENTE SERVIZIO SONO I SEGUENTI:

COMMENTO OICE: Identificare con un simbolo "X" gli usi del modello compatibili con il servizio oggetto di appalto e indicare eventuali note aggiuntive.

Tabella 3 - Usi del modello

USI		SERVIZIO	NOTE
01	ESTRAZIONE DATI VERSO UN SW DI GESTIONE DEL PATRIMONIO		
02	CRONOPROGRAMMI E FASI		
03	COMPUTI QUANTITÀ (QTO)		
04	COMPUTI METRICI ESTIMATIVI (CME)		
05	GESTIONE DEGLI SPAZI		

06	CONTROLLO DEL CONSUMO ENERGETICO		
07	ANALISI DI PRESTAZIONE ENERGETICA AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE		
08	ANALISI DI PRESTAZIONE ENERGETICA IN REGIME DINAMICO		
09	ANALISI STRUTTURALE		
10	COMUNICAZIONE VISIVA (RENDERING, 3D ET SIMILI)		
11	VERIFICHE TECNICO PRESTAZIONALI PER ANALISI ANTINCENDIO		
12	VERIFICHE TECNICO PRESTAZIONALI PER ANALISI AFFOLLAMENTO		
13	VERIFICHE TECNICO PRESTAZIONALI PER ANALISI ILLUMINOTECNICHE		
14	PIANO DELLA SICUREZZA CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI		
15	COMPUTAZIONE COSTI DELLA SICUREZZA		
16	VISUALIZZAZIONE E ANALISI PRESTAZIONI TECNICHE MATERIALI E COMPONENTI		
17	VERIFICA DELLE INTERFERENZE GEOMETRICHE		
18	VERIFICA DELLE INCOERENZE INFORMATIVE		
19	ESTRAZIONE ABACCHI DI PROGETTO		
20	ESTRAZIONE MODELLI 2D		

3 SEZIONE TECNICA

3.1 CARATTERISTICHE TECNICHE E PRESTAZIONALI DELL'INFRASTRUTTURA HARDWARE E SOFTWARE DELL'AFFIDATARIO

3.1.1 INFRASTRUTTURA HARDWARE

SI RIPORTANO DI SEGUITO LE CARATTERISTICHE MINIME DELL'INFRASTRUTTURA HARDWARE CHE LA SA RICHIEDE ALL'AFFIDATARIO PER LO SVOLGIMENTO DEL PRESENTE APPALTO.

QUALSIASI MODIFICA DA PARTE DELL'AFFIDATARIO OPERATA NEL CORSO DELL'ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE RELATIVA ALL'HARDWARE E/O COMPONENTE, RISPETTO ALLE DICHIARAZIONI RESE NEL DOCUMENTO DI OGI, IL CUI RIFERIMENTO È DA INTENDERSI LA TABELLA SOTTOSTANTE, SARÀ TEMPESTIVAMENTE COMUNICATA ALLA SA PER APPROVAZIONE.

Tabella 4 - Specifiche hardware

TIPOLOGIA POSTAZIONI: _____ - NUMERO POSTAZIONI: ____	
OBBIETTIVO	SPECIFICHE
PROCESSAZIONE DEI DATI (PROCESSORE)	
ARCHIVIAZIONE TEMPORANEA DEI DATI (MEMORIA DI ARCHIVIAZIONE)	
ARCHIVIAZIONE DATI DI BACKUP (MEMORIA DI ARCHIVIAZIONE)	
TRASMISSIONE DATI (RETE)	
VISUALIZZAZIONE DEI DATI (MONITOR)	
RISOLUZIONE GRAFICA (SCHEDA)	

3.1.2 DOTAZIONE SOFTWARE

LA SA RICHIEDE ALL'AFFIDATARIO DI ESPLICARE LA PROPRIA DOTAZIONE SOFTWARE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO IN OGGETTO, UTILIZZANDO LA TABELLA DI SEGUITO RIPORTATA.

Tabella 5 - Specifiche software

AMBITO	DISCIPLINA	SOFTWARE	FORMATO APERTO
BIM AUTHORING / CREAZIONE DEL MODELLO DEL 3D	MODELLAZIONE ARCHITETTONICA		
	MODELLAZIONE STRUTTURALE CA		
	MODELLAZIONE STRUTTURALE CARP. METALL.		
	MODELLAZIONE IMPIANTI MECCANICI		
	MODELLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI		
	MODELLAZIONE INFRASTRUTTURALE		
SITE ANALYSIS / SITE MODELING	GESTIONE NUVOLE DI PUNTI		
	ANALISI NUVOLE DI PUNTI		
	ANALISI NUVOLE DI PUNTI		

DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO	MODELLO 2D		
	REDAZIONE DOCUMENTI		
GESTIONE DOCUMENTAZIONE (ACDAT / CDE)	DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO		
MODEL CHECKING / BIM VALIDATION	ANALISI DELLE INTERFERENZE		
	ANALISI DELLE INCOERENZE		
CONTROLLO DI COSTI (5D)	QUANTITITY TAKE OFF (ESTRAZIONE QUANTITÀ)		
	COMPUTAZIONE		
PIANIFICAZIONE DELLE FASI (4D)	CONSTRUCTION MANAGEMENT		
	PLANNING 4D		
	SIMULAZIONI 4D		
ANALISI INGEGNERISTICHE	VERIFICHE INFRASTRUTTURE STRADALI		
	CALCOLO E VERIFICA STRUTTURALE		
	ANALISI ENERGETICA		
	ANALISI ILLUMINOTECNICHE		
	ANALISI SOLARE (DAYLIGHT, FLD)		
	VERIFICHE ACUSTICHE		
PRESENTAZIONE DEL PROGETTO	RENDER E VIRTUAL REALITY		
	POST-PRODUCTION		

3.2 INFRASTRUTTURA MESSA A DISPOSIZIONE DALLA SA

LA SA, SE IN POSSESSO, METTERÀ A DISPOSIZIONE DELL’AFFIDATARIO UN AMBIENTE DI CONDIVISIONE DATI (ACDAT) DOVE TUTTI I SOGGETTI ACCREDITATI POTRANNO CONDIVIDERE LE INFORMAZIONI PRODOTTE, SECONDO LE REGOLE PRESTABILITE DAL PRESENTE CAPITOLATO. LE MODALITÀ DI ACCESSO E LE ISTRUZIONI OPERATIVE DI UTILIZZO VERRANNO TRASMESSE ALL’AFFIDATARIO ALL’ATTO DELLA CONSEGNA DEL SERVIZIO E COMUNQUE PRELIMINARMENTE ALL’AVVIO DI QUEST’ULTIMO. IN ALTERNATIVA, POTRANNO ESSERE CONCORDATE DALLE PARTI O, SE LA SA LO RITENESSE OPPORTUNO, POTRÀ FORNIRLE TRAMITE UN PRESTATORE TERZO INCARICATO DELLA GESTIONE DELLA PIATTAFORMA LATO COMMITTENZA.

ALL’INTERNO DELL’ACDAT È PREVISTO UN PROCESSO DI CAMBIAMENTO DI STATO DEI MODELLI E DEGLI ELABORATI, CHE INDENTIFICA I LIVELLI DI MATURITÀ E DI APPROVAZIONE CRESCENTI DEGLI STESSI, COME DESCRITTO NEL PARAGRAFO 4.11 DEL PRESENTE DOCUMENTO.

3.2.1 AUTORIZZAZIONI E PERMESSI

LA SA E/O I PRESTATORI DI SERVIZI TERZI SI IMPEGNERANNO A FORNIRE ALL’AFFIDATARIO LE CREDENZIALI DI ACCESSO AL PROPRIO ACDAT-SA ALL’ATTO DELLA CONSEGNA DEL SERVIZIO E COMUNQUE PRELIMINARMENTE ALL’AVVIO DELL’ESECUZIONE. LA SA ASSEGNA I PERMESSI DI ACCESSO ALLA PIATTAFORMA UNICAMENTE AL BIM

MANAGER DELL’AFFIDATARIO.

LA SA RICHIEDE ALL’AFFIDATARIO DI RIPORTARE NEL DOCUMENTO DI OGI, E SUCCESSIVAMENTE NEL PGI, UNA MATRICE DI PERMESSI PER LO SVOLGIMENTO DELLE AZIONI INDICATE IN **Tabella 6** PER L’OPERATIVITÀ SULLA PIATTAFORMA DELL’ACDAT-AFF.

COMMENTO OICE: La tabella è stata precompilata a scopo esemplificativo.

Tabella 6 - Permessi accesso e operatività ACDat

SOCIETÀ	RUOLO	AUTORITÀ				
		SHARED	PUBLISHED	ARCHIVIO	GESTIONE FLUSSI APPROVATIVI	GESTIONE ACCESSI
AFFIDATARIO	BIM MANAGER	FC	FC	FC	X	X
	CDE MANAGER	FC	FC	FC	X	X
	PROJECT MANAGER	WDUE	WDUE	WDUE		
	PROJECT BIM COORDINATOR	WDUE	WDUE	WDUE	X	
	BIM COORDINATORS DISC.	WDUE	WDU	WDU		
	TUTTI GLI ALTRI COMPONENTI IL TEAM DI PROGETTO	WDU	WD	WD		
COMMITTENZA	BIM MANAGER (REFERENTE BIM)	WD	WD	WDU	X	
	RUP	WD	WD	WDU	X	
	ALTRI UTENTI (DA DEFINIRE CON LA COMMITTENZA)	WD	WO/UO	WO		

DOVE: FC= CONTROLLO TOTALE CARTELLA; WDUE = LETTURA, DOWNLOAD, UPLOAD, MODIFICA (ELIMINAZIONE/RINOMINA/SPOSTAMENTO); WDU = LETTURA, DOWNLOAD, UPLOAD; WD = LETTURA E DOWNLOAD; WO = SOLO VISIONE (NO DOWNLOAD); UO = SOLO UPLOAD

3.2.2 STRUTTURA DELL’ACDAT

COMMENTO OICE: Riportare la struttura del CDE in adozione dalla SA.

LA STRUTTURA DELLE CARTELLE ALL’INTERNO DELL’ACDAT VIENE DEFINITA IN LIVELLI GERARCHICI, STUDIATI CON L’OBIETTIVO DI RISPONDERE ALLE ESIGENZE DEI FLUSSI DI LAVORO DERIVANTI DALL’APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA BIM ALLE ATTIVITÀ AFFIDATE.

ALL’INTERNO DEL DATASOURCE DI LAVORO DELLA SA, SI ACCEDE ALLA CARTELLA “ASSET” NELLA QUALE SARÀ POSSIBILE INDIVIDUARE IL CODICE DELL’OPERA RELATIVO AL SERVIZIO IN OGGETTO.

LA CARTELLA “ASSET” VERRÀ UTILIZZATA COME LIVELLO ZERO DELL’ALBERATURA DAL QUALE È POSSIBILE ACCEDERE A TUTTE LE CARTELLE NECESSARIE E DEFINITE SECONDO I LIVELLI DESCRITTI DI SEGUITO:

- LIVELLO 1

IL PRIMO LIVELLO PREVEDE UNA DISTINZIONE DI CARTELLE IN BASE AL CODICE DELL'OPERA. LA CODIFICA DELLA CARTELLA DELL'OPERA È LA SEGUENTE:

<CODICELAVORO>

- LIVELLO 2

A PARTIRE DAL SECONDO LIVELLO, LA PROSECUZIONE DEI SOTTO LIVELLI DELL'ALBERATURA È RELATIVA SOLAMENTE AGLI AMBITI DISCIPLINARI CARATTERISTICI DELL'OPERA.

DI SEGUITO SI RIPORTA UN ESEMPIO DI ELENCO DELLE CARTELLE PRESENTI CON RELATIVE SOTTOCARTELLE CONTENUTE ALL'INTERNO DI CIASCUNA DI ESSE AL FINE DI SEMPLIFICARE LA COMPrensIONE DELL'ALBERATURA.

- LIVELLO 2.1 – RIL

LA CARTELLA <00_RIL> È ARTICOLATA COME SEGUE:

- 00_NUVOLA DI PUNTI
- 01_FOTO
- 02_ELAVORATI
- 03_ARCHIVIO
- 04_REPORT

- LIVELLO 2.2 – FED

LA CARTELLA <01_FED> INERENTE ALLA FEDERAZIONE DEI MODELLI HA LO SCOPO PRINCIPALE DI PERMETTERE AL BIM MANAGER INCARICATO DI VERIFICARE L'EFFETTIVO AVANZAMENTO E LA QUALITÀ DEL LAVORO SVOLTO A CADENZA PERIODICA. ESSA È ARTICOLATA COME SEGUE:

- 00_MODELLO FEDERATO
- 01_ELAVORATI PROGETTUALI (DA UTILIZZARE ESCLUSIVAMENTE PER IL CARICAMENTO DEL PGI E DELL'ELENCO MODELLI E REPORT)
- 02_REPORT

- LIVELLO 2.3 – DISCIPLINE 1-N

LE CARTELLE CODIFICATE CON <XN_DISCIPLINA>, DOVE N>1, CONTENGONO A LORO VOLTA LA SEGUENTE LISTA DI CARTELLE:

- 00_MODELLO NATIVI
- 01_MODELLO IN FORMATO INTEROPERABILE
- 02_ELAVORATI PROGETTUALI
- 03_REPORT

3.3 FORNITURA E SCAMBIO DATI

3.3.1 FORMATI DA UTILIZZARE E SPECIFICHE AGGIUNTIVE PER GARANTIRE L'INTEROPERABILITÀ

NELL'AMBITO DEL PRESENTE APPALTO, I MODELLI INFORMATIVI SARANNO REALIZZATI CON PIATTAFORME SOFTWARE BIM COMPATIBILI CON I FORMATI DI INTERSCAMBIO OPEN, QUALI L'INDUSTRY FOUNDATION CLASSES (IFC), SECONDO GLI STANDARD DEFINITI DA BUILDINGSMART INTERNATIONAL.

SARANNO CONSEGNATI ALLA SA I MODELLI INFORMATIVI IN FORMATO DI INTERSCAMBIO OPEN SECONDO LE SPECIFICHE INDICATE NELLA SEGUENTE TABELLA:

Tabella 7 - Formati di interscambio

FORMATO DATI DI SCAMBIO DA UTILIZZARE			
OBIETTIVI	FORMATO		NOTE
	APERTO	PROPRIETARIO	
MODELLI INFORMATIVI (BIM AUTHORIZING)	.IFC	.RVT, .PLN, .NDW, .EDF, .EDL, .DB1, .DB2	
ELABORATI DIGITALI GRAFICI	.DXF .PDF	.DWG	
ELABORATI DIGITALI DOCUMENTALI	.RTF .PDF .TXT .ODT	.DOC .XLS	
CRONOPROGRAMMA	.XML .PDF	.MPP	
COMPUTO	.XML .PDF	.DATABASE .DCF	
ELABORATI DIGITALI MULTIMEDIALI	.MP4 .JPG .PNG	VARI	
VERIFICA ED ANALISI DELLE INTERFERENZE GEOMETRICHE	.PDF .BCF .HTML	.SMC .NWD	
SCHEDE INFORMATIVE	.XML .CSV, .PDF	.XLS .DOC	
PIANO DI MANUTENZIONE	.IFC, COBIE	.MTP	

3.4 SISTEMA COMUNE DI COORDINATE E SPECIFICHE DI RIFERIMENTO

L'AFFIDATARIO DOVRÀ SPECIFICARE SINTETICAMENTE NELL'OGI LA STRATEGIA INDIVIDUATA PER IL COORDINAMENTO E LA GEOREFERENZIAZIONE DEI MODELLI E, SUCCESSIVAMENTE, NEL PGI INTEGRARE LE MODALITÀ ATTRAVERSO LE QUALI CONSEGUIRÀ LA COERENZA RICHIESTA IN FUNZIONE DELL'UTILIZZO DI SPECIFICI SOFTWARE. NON SEMPRE, INFATTI, VI È UNA IMMEDIATA COMPATIBILITÀ IN TERMINI DI GEOREFERENZIAZIONE O GRADO DI PRECISIONE TRA I SISTEMI DI COORDINATE DI DIVERSI SOFTWARE.

IL SISTEMA COMUNE DI COORDINATE DOVRÀ ESSERE IMPOSTATO IN TUTTI I MODELLI INFORMATIVI E NEI FILE DIGITALI UTILIZZATI PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO. ALLO STESSO TEMPO, SI DOVRANNO COORDINARE LE ATTIVITÀ

DI RILIEVO AL FINE DI AVERE I DATI CONGRUENTI NELLO STESSO SISTEMA DI RIFERIMENTO DI PROGETTO. IL SISTEMA DI COORDINATE DOVRÀ ESSERE RISPETTATO ALL'INTERNO DI TUTTE LE PIATTAFORME DI MODELLAZIONE INFORMATIVA IN MODO DA GARANTIRE UNA CORRETTA GEOREFERENZIAMENTO E UNIONE ALL'INTERNO DEL MODELLO FEDERATO DEI SINGOLI MODELLI.

NEL PGI L'AFFIDATARIO DOVRÀ INDICARE, PER OGNI BENE, FABBRICATO O OPERA RICOMPRESO NEL SERVIZIO APPALTATO, IL SISTEMA DI COORDINATE, COMPILANDO I CAMPI DELLA TABELLA DI SEGUITO RIPORTATA.

Tabella 8 - Georeferenziazione

SISTEMA DI COORDINATE	
COORDINATE RETTILINEE	
LATITUDINE	
LONGITUDINE	
ANGOLO RISPETTO AL NORD REALE	
ALTITUDINE	

TUTTI I MODELLI PRODOTTI DOVRANNO UTILIZZARE LO STESSO SISTEMA DI COORDINATE CONDIVISE.

IL SISTEMA DI RIFERIMENTO È QUELLO METRICO DECIMALE ED È RICHIESTA LA NOTAZIONE IN M.

3.5 ESPERIENZE PREGRESSE DELL'AFFIDATARIO IN AMBITO DI GESTIONE INFORMATIVA

È RICHIESTO ALL'AFFIDATARIO DI ESPlicitARE NELL'OGGI LA PROPRIA ESPERIENZA PREGRESSA RISPETTO ALL'ATTIVITÀ LEGATA AL SERVIZIO OGGETTO DEL PRESENTE APPALTO.

4 SEZIONE GESTIONALE

4.1 MODELLI INFORMATIVI MESSI A DISPOSIZIONE DALLA SA

LA STAZIONE APPALTANTE METTE A DISPOSIZIONE DELL'AFFIDATARIO I CONTENITORI INFORMATIVI UTILI ALLA CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI SPECIFICANDO I VARI FORMATI COME ELENCATI NELLA SEGUENTE TABELLA:

ELABORATI	FORMATO APERTO
MODELLI INFORMATIVI 3D	.IFC
ELABORATI DIGITALI GRAFICI	.PDF/.DXF

ELABORATI DIGITALI DOCUMENTALI	.PDF/.ODT
CRONOPROGRAMMA	.PDF
COMPUTO	.PDF
CONTABILITÀ LAVORI	.PDF
...	

4.2 CONTENUTO INFORMATIVO DEI MODELLI 3D

IL LIVELLO DI SVILUPPO INFORMATIVO E GEOMETRICO DEI MODELLI 3D E DEGLI ELEMENTI CHE LI COMPONGONO È TRATTATO NEL DETTAGLIO ALL'INTERNO DEL CAP. 3.2. DEL DOCUMENTO "LINEE GUIDA".

4.2.1 SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI

IN ASSENZA DI SPECIFICHE RICHIESTE DA PARTE DELLA SA, SI RICHIEDE ALL'AFFIDATARIO DI INDICARE, NELLA OGI E SUCCESSIVAMENTE NEL PGI, IL SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI CHE SI INTENDE ADOTTARE AL FINE DI SVILUPPARE UNA MODELLAZIONE INFORMATIVA STRUTTURATA ATTRIBUENDO UN VALORE AL PARAMETRO "CLASSEELEMENTOTECNICO" COME PREVISTO DALL'ALLEGATO02A.

Es. UNI 8290-1:1981 PER EDIFICI ESISTENTI, UNICLASS PER LE OPERE LINEARI

4.3 RESPONSABILITÀ E AUTORITÀ AI FINI INFORMATIVI

4.3.1 DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA INFORMATIVA INTERNA DELLA STAZIONE APPALTANTE

LA SA SI RISERVA LA FACOLTÀ DI COMUNICARE A SEGUITO DELL'AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO, E PROPEDEUTICAMENTE ALLA STESURA DEL PGI, I NOMINATIVI DEI REFERENTI BIM E DEI LORO EVENTUALI RUOLI IDENTIFICATI DALLA NORMA UNI 11337.

A MERO TITOLO ESEMPLIFICATIVO, SI RIPORTA DI SEGUITO LA TABELLA DELLE FIGURE PROFESSIONALI DELLA SA:

Tabella 9 - Matrice referenti BIM della SA

RUOLO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	EMAIL	TELEFONO
BIM MANAGER			
CDE MANAGER			
BIM COORDINATOR			
BIM SPECIALIST			

4.3.2 DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA INFORMATIVA DELL’AFFIDATARIO, DELLA SUA FILIERA E IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI PROFESSIONALI

VIENE RICHiesto ALL’AFFIDATARIO DI ESPlicitARE, SIA NELL’OGI CHE NEL SUCCESSIVO PGI, LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI CUI INTENDE AVVALERSI AI FINI DELLA GESTIONE INFORMATIVA DEL PRESENTE SERVIZIO.

TALE STRUTTURA DOVRÀ PREVEDERE ALMENO LE SEGUENTI FIGURE PROFESSIONALI, COME INDIVIDUATE NELLA NORMA UNI 11337-7:2018:

- UN BIM MANAGER;
- UN CDE MANAGER;
- ALMENO UN BIM COORDINATOR PER OGNI DISCIPLINA INDIVIDUATA;
- BIM SPECIALIST, IN NUMERO SUFFICIENTE ALLA GESTIONE DEI CARICHI DI LAVORO PREVISTI PER LA COMMessa IN OGGETTO.

IN FASE DI STESURA DELL’OGI, E SUCCESSIVAMENTE DEL PGI, L’AFFIDATARIO È TENUTO AD INDICARE I SOGGETTI PROFESSIONALI APPARTENENTI ALLA PROPRIA STRUTTURA INFORMATIVA. INOLTRE, A SEGUIRE, È RICHiesto DI RIPORTARE LE FIGURE TECNICHE DI COMMessa CHE ESULANO DALLE COMPETENZE BIM E DI RAPPRESENTARE CON UNO SCHEMA LA RELAZIONE TRA I RESPONSABILI DELLE COMPETENZE BIM (CONTROLLO DEI CONTENUTI E RESPONSABILI DEL VETTORE INFORMATIVO) E I RESPONSABILI DELLE COMPETENZE TECNICHE DI COMMessa (CONTENUTO INFORMATIVO). PER OGNI SOGGETTO DOVRANNO ESSERE INDICATI I DATI RICHiesti DALLA SEGUENTE TABELLA:

Tabella 10 - Matrice riferimenti BIM dell’Affidatario

RUOLO	QUALIFICA	NOME E COGNOME	AZIENDA	EMAIL	TELEFONO
BIM MANAGER					
CDE MANAGER					
BIM COORDINATOR					
BIM SPECIALIST ARC					
BIM SPECIALIST MEP					
BIM SPECIALIST STR					
...					

QUALORA UNO O PIÙ SOGGETTI COSTITUENTI LA STRUTTURA DI GESTIONE INFORMATIVA MESSA A DISPOSIZIONE DALL’AFFIDATARIO, PER CAUSE DI FORZA MAGGIORE, DOVESSERO VARIARE TRA OGI E PGI, LO STESSO DOVRÀ COMUNQUE GARANTIRE CHE IL LIVELLO DEI PROFESSIONISTI INDICATI NEL PGI SIA NON INFERIORE A QUELLO DEI

PROFESSIONISTI PRECEDENTEMENTE INDICATI E, IN OGNI CASO, DOVRÀ OTTENERE AUTORIZZAZIONE SCRITTA DA PARTE DELLA SA.

4.4 PROCESSO DI ANALISI E RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE E INCOERENZE INFORMATIVE

I DATI E LE INFORMAZIONI CONTENUTI IN DIFFERENTI MODELLI GRAFICI APPARTENENTI AD UN PROCESSO DIGITALE DEVONO ESSERE COORDINATI TRA LORO E VERSO REGOLE DI RIFERIMENTO. IL COORDINAMENTO ALL'INTERNO DEI MODELLI GRAFICI E TRA I MODELLI GRAFICI E ALTRI MODELLI E TRA I MODELLI GRAFICI E GLI ELABORATI AVVIENE ATTRAVERSO:

- ANALISI E CONTROLLO INTERFERENZE FISICHE (CLASH DETECTION);
- ANALISI E CONTROLLO INCOERENZE INFORMATIVE (MODEL E CODE CHECKING);
- RISOLUZIONE DI INTERFERENZE E INCOERENZE.

LA VERIFICA DI COORDINAMENTO DEI MODELLI GRAFICI DOVRÀ ESSERE ESEGUITA IN VIA AUTOMATIZZATA ATTRAVERSO SPECIFICO SOFTWARE. A SEGUITO DELLA VERIFICA DOVRANNO ESSERE REDATTI OPPORTUNI REPORT CON IL RISULTATO DELLE ANALISI (I REPORT E I MODELLI CORRELATI DOVRANNO ESSERE CONSEGNATI ALLA STAZIONE APPALTANTE). L' AFFIDATARIO DOVRÀ DESCRIVERE NELL'OGI E, SUCCESSIVAMENTE DETTAGLIARE NEL PGI, LA MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ANALISI, IL SOFTWARE UTILIZZATO E LE RELATIVE MODALITÀ DI RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE IN RELAZIONE AI LIVELLI DI COORDINAMENTO RIPORTATI NEL CAP. 3.3.3. DEL DOCUMENTO "LINEE GUIDA".

4.4.1 INTERFERENZE DI PROGETTO

È RICHiesto ALL' AFFIDATARIO DI FORNIRE, ALL'INTERNO DELL'OGI E, SUCCESSIVAMENTE, NEL PGI LA MATRICE DI CORRISPONDENZA IN CUI SONO SPECIFICATI I MODELLI CHE SARANNO MESSI IN RELAZIONE E LE EVENTUALI TOLLERANZE, FACENDO USO DELLA TABELLA SOTTOSTANTE. SI SPECIFICA CHE LA TOLLERANZA DEVE ESSERE COMPATIBILE CON IL GRADO DI APPROFONDIMENTO E DI DETTAGLIO LEGATO ALLA FASE DI PROGETTAZIONE.

Tabella 11 - Matrice delle tolleranze

MODELLO	DISCIPLINA 1	DISCIPLINA 2	DISCIPLINA 3	DISCIPLINA 4	DISCIPLINA 5
DISCIPLINA 1					
DISCIPLINA 2					
DISCIPLINA 3					
DISCIPLINA 4					
DISCIPLINA 5					

4.4.2 INCOERENZE DI PROGETTO

È RICHiesto ALL'AFFIDATARIO DI SPECIFICARE ALL'INTERNO DELL'OGI E, SUCCESSIVAMENTE, NEL PGI LA MATRICE DELLE INCOERENZE IN CUI SONO DEFINITE LE VERIFICHE DA ESEGUIRE RELATIVAMENTE ALLE NORMATIVE DI RIFERIMENTO. (PRECEDUTA DA UNA FASE DI RICONOSCIMENTO DELLE NORME DA APPLICARE)

A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, SI ALLEGA LA TABELLA SEGUENTE PER LA COMPILAZIONE DELLA MATRICE DELLE INCOERENZE, L'AFFIDATARIO DOVRÀ COMPILARLA SECONDO I PROPRI CONTENUTI DA INCLUDERE NELLA OGI.

COMMENTO OICE: Identificare con un simbolo "X" i controlli che si prevedono per il servizio oggetto di appalto.

Tabella 12 - Matrice delle incoerenze

MODELLO		Liv. DI COORDINAMENTO	L. NAZIONALE	L. REGIONALE	ALTRE LEGGI	RISPARMIO ENERGETICO	VINCOLI CONTRATTUALI	VINCOLI PROGETTUALI	VINCOLI COSTRUTTIVI	VINCOLI MANUTENTIVI
ARCHITETTONICO	OGGETTO/OGGETTO	LC1								
	MODELLO/MODELLO	LC2								
	MODELLO/E LABORATI	LC3								

STRUTTURALE	OGGETTO/ OGGETTO	LC1									
	MODELLO/ MODELLO	LC2									
	MODELLO/E LABORATI	LC3									
IMPIANTISTICO	OGGETTO/ OGGETTO	LC1									
	MODELLO/ MODELLO	LC2									
	MODELLO/E LABORATI	LC3									

4.4.3 DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI RISOLUZIONE DI INTERFERENZE E INCOERENZE

L’AFFIDATARIO DOVRÀ REDIGERE UN DOCUMENTO RIASSUNTIVO, IN FORMATO DIGITALE, PER L’ATTIVITÀ DI RISOLUZIONE DELLE INCOERENZE ED INTERFERENZE DI CUI AI PUNTI PRECEDENTI, DA DEFINIRE IN FASE DI OGI E SUCCESSIVO PGI.

VIENE FATTA RICHIESTA DELLE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- SOFTWARE ED EVENTUALI PIATTAFORME UTILIZZATI PER L’IDENTIFICAZIONE, L’ANALISI, IL TRACCIAMENTO E LA RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE GEOMETRICHE E INCONGRUENZE INFORMATIVE;
- MATRICE DELLE INTERFERENZE;
- CLASSIFICAZIONE DELLE INTERFERENZE E CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE PRIORITÀ;
- DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ANALISI DELLE INTERFERENZE;
- FREQUENZA, LUOGO E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE RIUNIONI DI COORDINAMENTO;
- TEMPLATE DI RAPPORTO DI RIUNIONE.

4.5 MODALITÀ DI PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI CONTENUTI INFORMATIVI DI EVENTUALI SUBAPPALTATORI

LO SVILUPPO DI UNA QUOTA PARTE DEI MODELLI INFORMATIVI DA PARTE DI EVENTUALI SUB-AFFIDATARI VERRÀ SVOLTA SOTTO STRETTA SUPERVISIONE DELL’AFFIDATARIO CHE AVRÀ L’ONERE DI CONTROLLARE E VERIFICARE CON CURA I DATI CONTENUTI E IL RISPETTO DEGLI STANDARD GRAFICI UTILIZZATI SECONDO QUANTO STABILITO

DAL PRESENTE CI. RESTA COMUNQUE STABILITO CHE LE RESPONSABILITÀ CIRCA LA CORRETTEZZA DEI CONTENUTI RESTANO ESCLUSIVAMENTE POSTE IN CAPO ALL'AFFIDATARIO.

L'OGI DEVE INDICARE QUALI CONTENITORI INFORMATIVI SARANNO PRODOTTI DA EVENTUALI SUB-AFFIDATARI E I PROCESSI ATTRAVERSO I QUALI L'AFFIDATARIO COORDINERÀ E VERIFICHERÀ LE ATTIVITÀ DA LORO SVOLTE.

4.6 MODALITÀ DI GESTIONE DELLA PROGRAMMAZIONE (4D – PROGRAMMAZIONE)

SI RICHIEDE ALL'AFFIDATARIO DI DICHIARARE NELLA PROPRIA OGI, E SUCCESSIVAMENTE NEL PROPRIO PGI, CONFERMARNE GLI INDIRIZZI AMPLIANDONE LA TRATTAZIONE, LA METODOLOGIA CHE INTENDE UTILIZZARE PER LA REDAZIONE E GESTIONE DEI DATI DI PROGRAMMAZIONE, SCHEDULAZIONE DELLE RISORSE E LORO COLLEGAMENTO AL MODELLO INFORMATIVO.

L'AFFIDATARIO DOVRÀ ATTENERSI AL SEGUENTE ELENCO NON ESAUSTIVO DI ATTIVITÀ:

- COERENZA CON PBS DI PROGETTO: SVILUPPARE UN MODELLO INFORMATIVO SECONDO LA SUDDIVISIONE DELLE OPERE IN PORZIONI/TRATTI ELEMENTARI OMOGENEI SECONDO LA SUDDIVISIONE PER PARTI D'OPERA (INDICATE NEI PARAMETRI DEGLI OGGETTI MODELLATI);
- CONNESSIONE CON PBS DI PROGETTO: ASSOCIARE DEI PARAMETRI DI TIPO TESTO COERENTI CON LE PARTI D'OPERA IN MODO DA GARANTIRNE UNA UNIVOCA CORRELAZIONE TEMPORALE;
- RUOLI E RESPONSABILITÀ PER LA COMPONENTE "TEMPO" DELL'APPALTO: DEFINIRE DELLE FIGURE RESPONSABILI DI TALE ASPETTO E LA LORO CONNESSIONE CON TUTTE LE ALTRE FIGURE COINVOLTE;
- DEFINIRE I SOFTWARE INDIVIDUATI PER L'ELABORAZIONE ED ESTRAZIONE DELLE INFORMAZIONI.

L'AFFIDATARIO POTRÀ TUTTAVIA PROPORRE EVENTUALI OTTIMIZZAZIONI INERENTI ALLA PROGRAMMAZIONE 4D NELLA OGI.

4.7 MODALITÀ DI GESTIONE INFORMATIVA ECONOMICA (5D – COMPUTI, ESTIMI E VALUTAZIONI)

SI RICHIEDE ALL'AFFIDATARIO DI DICHIARARE NELLA PROPRIA OGI, E SUCCESSIVAMENTE NEL PROPRIO PGI, LA METODOLOGIA CHE INTENDE UTILIZZARE PER LA REDAZIONE E LA GESTIONE DEI DATI DI VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELL'INTERVENTO ED IL LORO COLLEGAMENTO AI MODELLI INFORMATIVI. SI PRECISA DI IDENTIFICARE UNA GESTIONE COMPATIBILE CON LA FASE DI PROGETTO.

L'AFFIDATARIO DOVRÀ DEFINIRE:

- IL SISTEMA DI COLLEGAMENTO TRA CODIFICA RELATIVA AI COSTI E LE PARTI D'OPERA;
- IL SISTEMA DI ESTRAZIONE E COLLEGAMENTO DEI DATI TRA MODELLI E PREZZIARI;
- LE FIGURE RESPONSABILI DI TALE ASPETTO E LA LORO CONNESSIONE CON TUTTE LE ALTRE FIGURE COINVOLTE;
- LA METODOLOGIA DI SCAMBIO E COORDINAMENTO DELLE INFORMAZIONI E LA GESTIONE DEI DATI ALL'INTERNO DELL'ACDAT;

- I SOFTWARE RESPONSABILI DELL'ELABORAZIONE ED ESTRAZIONE DELLE INFORMAZIONI.

IL PREZZARIO DI RIFERIMENTO SARÀ QUELLO DELLA REGIONE DEFINITA DALLA SA, VALE A DIRE ... (SE IL PREZZO NON È ALL'INTERNO DEL PREZZARIO REGIONALE, DOVRÀ ESSERE FORMULATA L'ANALISI PREZZI E LA GIUSTIFICA DEL NUOVO PREZZO).

4.8 MODALITÀ DI GESTIONE INFORMATIVA DELL'OPERA (6D – USO, GESTIONE, MANUTENZIONE E DISMISSIONE)

SI RICHIEDE ALL'AFFIDATARIO DI DICHIARARE NELLA PROPRIA OGI, E SUCCESSIVAMENTE DA CONCORDARE NEL PROPRIO PGI, LA METODOLOGIA CHE INTENDE ADOTTARE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA FASE 6D. NELLO SPECIFICO, DOVRÀ DEFINIRE LA GESTIONE DEI DATI DI USO, GESTIONE E MANUTENZIONE LEGATI ALL'OPERA E I LORO COLLEGAMENTI AI MODELLI INFORMATIVI.

L'AFFIDATARIO DOVRÀ DEFINIRE:

- LA MILESTONE DELLA FINE DEI LAVORI OVVERO L'INIZIO DELLA FASE DI ESERCIZIO;
- IL SISTEMA DI CODIFICA DEGLI AGGIORNAMENTI DEL MODELLO;
- LE FIGURE RESPONSABILI DI TALE ASPETTO E LA LORO CONNESSIONE CON TUTTE LE ALTRE FIGURE COINVOLTE.

4.9 MODALITÀ DI GESTIONE DELLE ESTERNALITÀ (7D – SOSTENIBILITÀ SOCIALE, ECONOMICA E AMBIENTALE)

SI RICHIEDE ALL'AFFIDATARIO DI DICHIARARE NELLA PROPRIA OGI, E SUCCESSIVAMENTE NEL PROPRIO PGI, LA METODOLOGIA CHE INTENDE ADOTTARE PER LA GESTIONE DEI DATI DI USO E MANUTENZIONE INERENTI LA SOSTENIBILITÀ IN OTTICA SOCIALE, ECONOMICA E AMBIENTALE DELL'INTERVENTO E IL LORO COLLEGAMENTO AL MODELLO INFORMATIVO PER LA FASE 7D.

L'AFFIDATARIO DOVRÀ DEFINIRE:

- LA TIPOLOGIA DI PROTOCOLLO DI CERTIFICAZIONE SE UTILIZZATO, E COME QUESTO SI INTERFACCI CON LE INFORMAZIONI PRESENTI ALL'INTERNO DELLE ALTRE SEZIONI TECNICHE;
- LE FIGURE RESPONSABILI DI TALE ASPETTO E LA LORO CONNESSIONE CON TUTTE LE ALTRE FIGURE COINVOLTE;
- I SOFTWARE RESPONSABILI DELL'ELABORAZIONE ED ESTRAZIONE DELLE INFORMAZIONI.

4.10 MODALITÀ DI GESTIONE DEL PROGETTO COSTRUTTIVO "AS-BUILT" E/O DELLA SICUREZZA IN CANTIERE

QUESTO PARAGRAFO SARÀ PRESENTE SE IL SERVIZIO LO PREVEDE. SARÀ ONERE DELLA SA RICHIEDERE ALL'AFFIDATARIO DI DICHIARARE NELLA PROPRIA OGI, E SUCCESSIVAMENTE NEL PROPRIO PGI, LA METODOLOGIA CHE INTENDE ADOTTARE PER LA GESTIONE DEL PROGETTO COSTRUTTIVO E/O DELLA SICUREZZA IN CANTIERE. TUTTAVIA, SI PRECISA CHE IL RECORD MODEL NON SI SVILUPPERÀ AL MEDESIMO LIVELLO DI APPROFONDIMENTO DEL MODELLO DI PROGETTO (VD PARAGRAFO **ERRORE. L'ORIGINE RIFERIMENTO NON È STATA TROVATA.**), MA SI FORNIRANNO DELLE LINEE GUIDA DEDICATE PER LO SVILUPPO.

4.11 MODALITÀ DI ARCHIVIAZIONE, CONSEGNA FINALE DI MODELLI, OGGETTI E/O ELABORATI INFORMATIVI

I MODELLI INFORMATIVI CONSEGNATI DALL’AFFIDATARIO E APPROVATI DALLA STAZIONE APPALTANTE VERRANNO ARCHIVIATI NELL’AREA DI PUBBLICAZIONE DELL’ACDAT-Aff, COME MEGLIO SPECIFICATO NEL CAP 3.2.2

L’ACDAT DOVRÀ ESSERE ACCESSIBILE PER TUTTA LA DURATA DELL’INIZIATIVA E FINO A 30 GG SUCCESSIVI ALL’AVVENUTA APPROVAZIONE DEL PROGETTO.

IL PROCESSO DI CONSEGNA DOVRÀ ESSERE REGOLATO DA PRECISI SISTEMI DI SICUREZZA PER L’ACCESSO, DI TRACCIABILITÀ E SUCCESSIONE STORICA DELLE VARIAZIONI APPORTATE AI CONTENUTI INFORMATIVI, DI CONSERVAZIONE NEL TEMPO E RELATIVA ACCESSIBILITÀ DEL PATRIMONIO INFORMATIVO CONTENUTO, DI DEFINIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ NELL’ELABORAZIONE E DI TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE.

TUTTI I CONTENUTI DOVRANNO ESSERE ARCHIVIATI IN CARTELLE CHE RICALCHINO LA STRUTTURA DELL’ACDAT, COME DI SEGUITO RIPORTATA:

- **L1 - ELABORAZIONE IN CORSO:** UTILIZZATO PER LE INFORMAZIONI MAN MANO CHE SONO SVILUPPATE. DOVREBBE ESSERE DIVISO IN AREE ACCESSIBILI AL SOLO GRUPPO DI LAVORO;
- **L2 - CONDIVISIONE:** UTILIZZATO PER IL COORDINAMENTO, I CONTENITORI INFORMATIVI SONO QUI CONDIVISI CON TUTTO IL GRUPPO DI LAVORO;
- **L3 - PUBBLICAZIONE:** UTILIZZATO PER CONTENITORI INFORMATIVI GIÀ AUTORIZZATI PER L’UTILIZZO;
- **L4 - ARCHIVIAZIONE:** UTILIZZATO PER TENERE UNO STORICO DI TUTTI I CONTENITORI INFORMATIVI CHE SONO STATI CONDIVISI E PUBBLICATI.

L’AFFIDATARIO SPECIFICHERÀ NELL’OGI OGNI ELEMENTO UTILE A DESCRIVERE COME INTENDE SODDISFARE I REQUISITI MINIMI DESCRITTI IN QUESTA SEZIONE, OLTRE A DETTAGLIARE EVENTUALI SPECIFICHE MIGLIORATIVE.

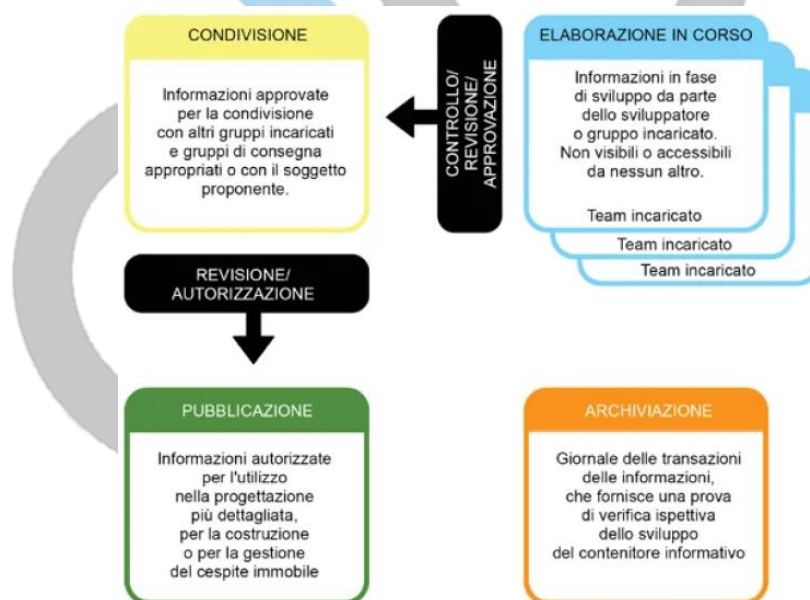


Immagine 1 - Struttura percorsi ACDat-Aff

4.12 PROPRIETÀ INTELLETTUALE DEL MODELLO

LA SA DEFINISCE QUALE SARÀ LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE DEI MODELLI E DEGLI OGGETTI IN ESSI CONTENUTI CONSEGNATEGLI DALL’AFFIDATARIO.